

Trenitalia vuol fare concorrenza agli aerei, ma non all'Autobrennero

Legambiente contesta duramente l'ennesimo peggioramento dei servizi di collegamento ferroviari garantiti da Trenitalia che si realizza sull'asse del Brennero con il nuovo orario. In dettaglio, come risulta dal sito della Provincia, risultano soppressi i treni:

EC 81 da Bolzano (11.30)- Trento (12.01) - Verona (13.01); **EC 82** da Verona (10.59) - Trento (11.58) - Bolzano (12.30); **EC 80** da Verona (16.59) - Trento (17.58) - Bolzano (18.30) - Brennero (19.48); **EC 189** Brennero (20.14) - Bolzano (21.30) - Trento (22.03) - Verona (23.01); **ES 9311** Bolzano (9.00) - Trento (9.38) - Verona (10.35); **ES 9312** Verona (20.39) - Trento (21.35) - Bolzano (22.11); inoltre non più possibile utilizzare l'**EC 188** (Verona 6.59 - Rovereto 7.40 - Trento 7.57 - Bolzano 8.29) con il solo abbonamento provinciale (ma va acquistato supplemento EC). Risulta anche soppresso il treno **EN** che transitava a Trento alle 2 di notte, rendendo oggi l'**ultimo treno utile** per rientrare da Verona a Trento-Bolzano quello che parte dalla città scaligera alle **22.47**.

Ma questo non è tutto: per i pendolari, nonostante il buon numero di treni, si registra comunque ogni anno un **allungamento dei tempi di percorrenza** (i regionali Trento-Verona che fermano solo a Rovereto/Ala/Domegliara sono passati negli ultimi due anni da 61 a 64 a 67 minuti circa, con un rallentamento quindi del **10%** cui si stenta a trovare un senso).

L'incuria della gestione ferroviaria, si manifesta poi nei frequenti ritardi e soprattutto nella carente assistenza ai viaggiatori che si riscontra, per esempio, nella stazione di Trento (display non funzionanti o che non indicano il prossimo treno in arrivo sui binari, mancate indicazioni, ritardi sempre sottostimati negli annunci).

La politica di Trenitalia sta ormai evidenziando in tutta Italia un totale **smantellamento del sistema di collegamento tra città capoluogo**, con taglio di treni e coincidenze che salvaguarda esclusivamente le poche tratte di alta velocità per clientela business. Per tutti i viaggi in cui il treno era fino a pochi anni fa concorrenziale con l'automobile, con le modifiche via via apportate agli orari, questa concorrenza è sempre meno conveniente a causa dei tempi di percorrenza e del numero di cambi di convoglio richiesti. E senza considerare i ritardi con coincidenze non garantite.

Oltre ad essere una follia in tempi di crisi ambientale ed energetica, questo è particolarmente grave in un'area come quella della valle dell'Adige ove nei periodi turistici il traffico automobilistico è particolarmente pesante (si pensi alle **recenti code** dell'8 dicembre).

Questa politica dei trasporti rappresenta infatti un assurdo e pesantissimo **incentivo all'uso dell'auto privata** in totale controtendenza con ogni criterio di buon senso e di gestione di un paese civile.

Riesce difficile credere anche nella scarsa remuneratività dei collegamenti penalizzati, dato che sono estremamente utili e apprezzati, né si comprende come restando invariata la linea e migliorando le tecnologie, i treni debbano essere ridotti e i tempi di percorrenza aumentati.

In ogni caso, i collegamenti ferroviari andrebbero sostenuti anche in perdita con dato che si tratta di mezzi puliti ed ecologici: perché invece si sostiene sempre con aiuti di stato l'industria dell'auto e non si finanzia adeguatamente quella ferroviaria che potrebbe dare anch'essa posti di lavoro e opportunità?

Legambiente Trento pertanto chiede che **vengano ripristinati** i collegamenti a media-lunga percorrenza da parte di Trenitalia o di altre società e che Stato Regioni e Province sviluppino una corretta politica dei trasporti tesa sempre più all'**incentivazione dei mezzi puliti già esistenti** come i treni per i viaggi dei pendolari e per i viaggi turistici a medio-lunga percorrenza.